

## Rassegna del 30/10/2022

### CAMPIONATO SUPERLEGA

30/10/22	Corriere dello Sport	37	Siena interrompe la favola di Cisterna	Lisi Carlo	1
30/10/22	Gazzetta dello Sport	42	Spunto rosa - Il campionato delle sorprese Importante essere pronti	v.b.	3
30/10/22	Giorno Sport	8	Monza cerca conferme L'esame è Piacenza	Gussoni Andrea	4
30/10/22	Liberta'	57	Gas Sales, per battere Monza Bernardi spera di contare su Leal	Tassi Marcello	5
30/10/22	Tuttosport	35	A Cisterna è una battaglia Primo centro per Siena che allontana la paura	I. muzz.	7

### NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

30/10/22	Resto del Carlino Ancona	15	La lezione di Velasco: «Lo sport insegna vita»	Giampieri Giacomo	8
----------	--------------------------	----	--	-------------------	---

### FIPAV

30/10/22	Libero Quotidiano	19	Intervista a Julio Velasco - «La mia vita da Calimero di successo»	Terzi Giovanni	9
30/10/22	Stampa	37	L'intervento - Mauro Berruto Petrucci sbaglia, è indegno non tutelare subito il lavoro sportivo	Berruto Mauro	12

# Siena interrompe la favola di Cisterna

## L'assenza di Kaliberda complica la ricezione della Top Volley, Ricci e Pinali mettono le ali ai toscani

**Il testacoda con i laziali premia l'Emma Villas, che vince con merito (3-1) e si rilancia in ottica salvezza**  
**Due giocatori ospiti colpiti dal Covid: vietati i cambi di campo**

**di Carlo Lisi**

CISTERNA DI LATINA

**L**a favola di Cisterna si è fermata contro Siena. La compagine toscana ha conquistato con merito la prima vittoria del suo campionato grazie alle "bordate" di Giulio Pinali e all'utilissima prestazione dei centrali Fabio Ricci e Daniele Mazzone, che hanno permesso alla difesa dell'Emma Villas di controllare gli attacchi di una Top Volley, meno pun-

gente rispetto alle prime uscite. Siena ha festeggiato con grande entusiasmo la vittoria in una gara che riporta il sereno nell'ambiente del club di Giammarco Bisogno. Sostenuta da un bel gruppo di appassionati tifosi, la squadra di Montagnani si è ricompattata: la sua stagione si può dire che sia ricominciata ieri.

**OPACHI.** Nel suo andamento è stata una vera sfida tra due squadre che sanno che per centrare l'obiettivo che si erano poste a inizio stagione, la salvezza, dovranno faticare e sudare. Prestazione meno brillante delle quattro precedenti quella dei padroni di casa, che sono apparsi poco scattanti, soprattutto in due elementi fondamentali come il loro attaccante principe, Dirlic, e il regista Baranowicz, penalizzato da una ricezione complicata anche per l'assenza di Kaliberda. Il ko interno non cancella gli importanti passi fatti verso la salvezza, ma sicuramente riporta Cisterna alla sua dimensione e le fa capire che il campionato è soltanto all'inizio e c'è davvero ancora molto da fare.

Siena si è presentata a Cisterna senza punti e con due problemi in più: le assenze di Swan Ngapeth e del secondo regista Riccardo Pinelli, colpiti dal Covid. Motivo per cui le squadre non osservato il consueto cambio di campo ogni parziale.

**CALO.** Nelle file di Cisterna inutilizzabile, come detto, il tedesco Kaliberda, infortunato. Assenza pagata in ricezione dalla formazione di Soli, che è stata meno precisa delle scorse settimane nel fondamentale. I tre martelli rimasti a disposizione del tecnico modenese (Sedlacek, Bayram e Gutierrez) hanno peccato in continuità e alla distanza hanno perso il confronto con i senesi.

Cisterna a suon di muri ha vinto il primo set, ma la svolta c'è stata in avvio del secondo parziale, Siena ha sfruttato al meglio un vistoso calo dei pontini. Il sestetto di Montagnani si portato avanti di 5 lunghezze, che gli hanno permesso di contenere i tentativi di capovolgere la situazione di Baranowicz e compagni, che al massimo hanno raggiunto la parità, per poi cedere di misura davanti alla crescita di rendimento della coppia degli azzurri (entrambi campioni d'Europa nel 2021) Fabio Ricci e Giulio Pinali.

La storia si è ripetuta nel terzo set, con Cisterna capace di capovolgere sino ad avere due azioni per chiuderlo sul 24-22, ma gli attacchi e i servizi di Pinali hanno riportato in vantaggio Siena. Combattutissimo il parziale finale, giocato punto a punto. Sino a quando è caduto l'ultimo pallone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



00004

00004

**SUPERLEGA**  
(5ª giornata)

20 ottobre

TRENTO-CIVITANOVA 2-3

ieri

CISTERNA-SIENA 1-3

Oggi

PIACENZA-MONZA ore 15.30

TARANTO-PADOVA ore 18

MILANO-VERONA ore 18

(diretta RaiSport)

24 novembre

PERUGIA-MODENA ore 20.30

**CLASSIFICA**

Squadra	Pt	G	V	P	SV	SP
PERUGIA	15	5	5	0	15	3
CISTERNA	10	5	3	2	12	7
TRENTO	10	6	3	3	14	13
CIVITANOVA	9	6	3	3	12	11
MILANO	7	4	3	1	9	7
PIACENZA	7	4	2	2	9	7
VERONA	5	4	2	2	8	10
TARANTO	5	4	2	2	6	8
MODENA	5	5	1	4	8	13
PADOVA	4	4	2	2	8	10
MONZA	4	4	1	3	5	9
SIENA	3	5	1	4	5	13

**La formula:** le prime 10 ai playoff.  
L'ultima retrocederà in A2

**CISTERNA 1**

**SIENA 3**

(25-21 23-25 25-27 25-27)

**TOP VOLLEY CISTERNA:** Zingel 8, Sedlacek 19, Dirlic 17, Rossi 7, Baranowicz 2, Bayram 13, Gutierrez 5. Catania (L), Staforini, Mattei. Ne: Martinez, Kaliberda, Zanni, Lostritto (L). All. Soli.

**EMMA VILLAS SIENA:** Pinali 21, Ricci 8, Van Garderen 4, Petric 13, Bonami (L), Raffaelli 12, Finoli 1, Mazzone 6, Pochini, Pereyra 7, Biglino. All. Montagnani

**ARBITRI:** Vagni e Giardini.

**Durata set:** 33', 30', 32', 31'; tot. 2h06'.



Un attacco di Fabio Ricci, 28 anni, centrale di Siena LEGA VOLLEY

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1633 - T.1633

**SPUNTO  
ROSA**

## Il campionato delle sorprese Importante essere pronti

di v.b.

**I**l campionato delle sorprese. L'equilibrio è sicuramente la caratteristica di questa Superlega, a testimonianza della poca distanza fra le squadre. Così Cisterna che ha battuto Milano e portato al tie break Trento, ieri è caduta in casa con la Cenerentola Siena. E oggi, mentre le quattro sorelle Perugia, Civitanova, Trento e Modena, si preparano per la Supercoppa a Cagliari, Piacenza-Monza e Milano-Verona promettono altre emozioni. Fin qui un campionato molto emozionante e molto imprevedibile che tiene sicuramente più sulla corda gli appassionati. Tolta Perugia, che per ora sembra almeno quattro-cinque passi avanti agli altri, fra le altre squadre tutto può succedere. E in questo clima di indecisione, chi si fa trovare pronto può togliersi parecchie soddisfazioni. È vero che i conti si cominciano a fare fra un paio di mesi e che conterà la forma con cui si arriva ai playoff, ma vincere e iniziare la stagione con un bottino di punti e vittorie che dà una certa serenità aiuta sicuramente a lavorare meglio nella costruzione delle squadre. Vale per Milano, come per Verona che ha già messo in mostra la bontà della sua politica di investimenti sui giovani talenti, come per le altre. Chissà che al giro di boa del girone di andata, che decide la griglia di Coppa Italia, non ci possano essere ulteriori sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Monza cerca conferme L'esame è Piacenza

## **VOLLEY SUPERLEGA**

**Vero** Volley Monza a caccia di conferme sul campo della Gas Sales Bluenergy Piacenza. La prima vittoria stagionale, ottenuta a sorpresa contro i campioni d'Italia della Cucine Lube Civitanova domenica scorsa, è stata una bella boccata d'ossigeno per la formazione del Consorzio che però ora ha bisogno di trovare continuità di risultati nella sua già difficile rincorsa ai playoff. Le prime tre sconfitte stagionali, con Perugia, Milano e Taranto hanno complicato la situazione in classifica e non solo ma l'acquisto in corsa di Jan Zimmermann come nuovo regista ha ridato entusiasmo oltre che un gioco alla Vero Volley. **Anche in Emilia** però tutto o quasi passerà dal braccio di Geörg Grozer, grande ex di giornata che è arrivato in Brianza proprio dopo aver giocato un anno da padrone di casa al Pala Banca. Stavolta invece sarà il pericolo pubblico numero uno per Lorenzo Bernardi e la sua corazzata o presunta tale, che ha già perso due sfide su quattro, con Modena e Verona. Per Monza quindi sarà dura ma non impossibile, come ha sottolineato alla

vigilia coach Massimo Eccheli: «Passiamo da una gara difficilissima ad una ancora più difficile, visto che Piacenza è una delle favorite per il titolo. Per noi sarà importante riuscire a trovare la chiave per stare in campo con il giusto feeling tra di noi, come abbiamo avuto contro Civitanova. Domenica abbiamo dimostrato di saper giocare a certi livelli e con un determinato profilo di gioco. I nostri fondamentali sono stati super: a partire dal servizio, oltre alla ricezione e all'attacco che sono stati superiori alla nostra media. Punteremo a confermare a questo livello e a stare in gara contro tutte le squadre. Molto dipenderà chiaramente anche da noi».

**E dipenderà** in particolare da Stephen Maar, lo schiacciatore canadese con un passato a Milano reduce da una prestazione da 7 servizi vincenti contro Ivan Zaytsev e compagni. Grozer non può fare tutto da solo e il suo connazionale Zimmermann avrà bisogno che anche gli altri attaccanti a sua disposizione si facciano trovare presenti. Domenica prossima poi sarà l'ora di un altro big match, visto che all'Arena di Monza arriverà l'Itas Trentino.

**Andrea Gussoni**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1744 - T.1744



Superficie 29 %

# Gas Sales, per battere Monza Bernardi spera di contare su Leal

**Superlega**, oggi al Palabanca biancorossi  
a caccia del terzo successo consecutivo  
Attesa per il rientro dello schiacciatore

**Marcello Tassi**

● Non c'è due senza tre: il famoso proverbio risuona da una settimana dalle parti del PalaBancaSport, dove oggi la Gas Sales Bluenergy ha l'occasione per dimostrare - dopo il meraviglioso successo su Trento e la rotonda vittoria ai danni della neopromossa Siena - di aver definitivamente rotto il ghiaccio in questa **Superlega**. Alle 15.30, in una sfida valida per la quinta giornata d'andata, Simon e compagni affronteranno Vero Volley Monza.

Reduce la passata stagione dal trionfo in Coppa Cev, la squadra di Massimo Eccheli ha particolarmente sofferto in questo av-



**Siamo molto carichi e vogliamo sfruttare il buon momento» (Leonardo Scanferla)**

vio di campionato l'assenza del palleggiatore brasiliano Fernando Kreling "Cachopa", infortunatosi al crociato a pochi giorni dall'inizio della competizione. Senza il suo regista la compagine brianzola ha rimediato tre sconfitte consecutive con Perugia, Milano e Taranto, salvo poi ingaggiare in extremis il tedesco Jan Zimmermann: con lui a "dirigere l'orchestra" Monza ha su-

bito centrato una vittoria (e che vittoria!) ai danni dei campioni d'Italia della Lube, strapazzati la scorsa settimana per 3-0. Elementi che rendono l'incrocio con il Vero Volley test certamente probante per i ragazzi di Lollo Bernardi.

Massima concentrazione, dunque, per i biancorossi, come sottolineato alla vigilia anche dal libero Leonardo Scanferla.

«Con Monza sarà una partita difficile, che si deciderà per pochi palloni. Affrontiamo una squadra che gioca una buona pallavolo, galvanizzata dalla vittoria con i campioni d'Italia della Lube. Ma anche noi siamo carichi al massimo e vogliamo dare continuità al nostro buon momento. Finalmente stiamo tornando in palestra a lavorare al completo e questo è sicuramente molto positivo. A Siena abbiamo giocato una buona partita, vogliamo ripeterci e migliorare ulteriormente».

Inutile dire come dall'altro lato della rete Georg Grozer rappresenti il "nemico pubblico numero uno". L'opposto tedesco (che a Piacenza ha giocato nella stagione 2020/2021) è la principale bocca di fuoco dell'attacco monzese: insieme a Zimmermann, suo compagno anche in Nazionale, forma una diagonale che nel corso della stagione potrebbe rivelarsi devastante. Tra le armi principali della squadra di Eccheli vi è sicuramente il servizio (chiedere alla Lube),

che oltre a Grozer contempla altri grandi interpreti come il canadese Maar e il bielorusso Davyskiba, che oggi proveranno a scardinare la difesa di Piacenza. Per Monza tanta qualità anche al centro, dove oltre al confermato capitano Thomas Beretta e al miglior centrale del Mondiale (nonché medaglia d'oro con l'Italia) Gianluca Galassi, si è aggiunta la qualità di Gabriele Di Martino, efficace in attacco e solido a muro. Come libero ecco Filippo Federici, giovane ma già alla sua quarta stagione consecutiva in Brianza. Dal lato biancorosso del campo, oltre ad una prova super in ricezione, fondamentale sarà tenere alta l'intensità nelle giocate, specialmente per quanto riguarda il cambio palla: con Siena capitano Brizard ha dimostrato di essersi ripreso dalle fatiche post-mondiale, servendo gli attaccanti con ottime giocate. Lucarelli (tra i migliori contro Siena e in grado di infondere alla manovra di gioco grande equilibrio) sta smaltendo le ultime scorie post-infortunio e Leal - out contro Trento e Siena - potrebbe finalmente rivedersi in campo: difficile ma non impossibile il suo impiego dal primo minuto, più che probabile il suo ingresso a partita in corso. I tifosi se lo augurano, intanto la squadra - pur orfana del martello caraibico - ha risposto alla grande. Ora si attendono nuove conferme.



00004

00004

**GAS SALES  
BLUENERGY****VERO VOLLEY  
MONZA****All.:** Bernardi.**A disposizione:** Hoffer (L), Recine,  
Gironi, Cester, De Weijer.**All.:** Eccheli.**A disposizione:** Visic, Marttila,  
Pirazzoli (L), Magliano, Kreling,  
Beretta, Szwarc.

Libero Scanferla 10		Libero Federici 7	
8 Lucarelli	6 Brizard	15 Davyskiba	9 Grozer
13 Simon	18 Caneschi	18 Di Martino	11 Galassi
17 Romanò	1 Basic (Leal)	17 Zimmermann	8 Maar

**Palasport:** Palabanca **Arbitri:** Pozzato, Florian **Inizio:** 15.30 **Diretta:** volleyballworld.tv

## A Cisterna è una battaglia Primo centro per Siena che allontana la paura

(L.muzz.) Doveva essere scontro salvezza, ma l'inizio opposto di questo campionato l'aveva trasformato in testa coda con la Top Volley Cisterna a mille. L'anticipo della quinta giornata di Superlega si è invece trasformato in una vera e propria battaglia a viso aperto, alla pari. Alla fine di 4 set è arrivato il primo successo e i primi punti dell'Emma Villas Aubay Siena di coach **Montagnani** in questa stagione, la prima partita senza punti per i pontini di **Pablo Soli**.

Una sfida che era iniziata con la Top Volley subito in vantaggio nel primo set grazie all'efficacia dello schiacciatore croato di posto 4 **Marko Sedlacek** capace di 8 punti personali e al gioco di muro e difesa della squadra di casa. Chiuso il primo parziale 25-21 con 3 muri e 4 ace a corroborare il gioco pontino, **Montagnani** è riuscito a cambiare volto alla squadra con l'inserimento di **Raffaelli** dopo poche battute dell'avvio di seconda frazione. Lo schiacciatore di posto 4, ex di turno, ha letteralmente cambiato l'inerzia della. L'opposto campione del mondo **Giulio Pinali** ha così preso fiducia, muro e attacco per chiudere il secondo parziale con 9 punti personali (7 attacchi, 2 muri). Qui la gara cambia volto, anche se Cisterna non molla mai. Non è un caso che terzo e quarto set finiscano entrambi ai vantaggi 25-27. Vince Siena che può festeggiare e allontanare gli spettri.

CISTERNA-SIENA	1-3
(25-21, 23-25, 25-27, 25-27)	
TOP VOLLEY CISTERNA: Baranowicz 2, Bayram 13, Zingel 8, Diric 17, Sedlacek 19, Rossi 7, Staforini (L), Catania (L), Gutierrez 5, Mattei 0, N.E. Lostritto, Martinez, Zanni, Kaliberda. All. Soli.	
EMMA VILLAS AUBAY SIENA: Finoli 1, Petric 13, Ricci 8, Pinali 21, Van Garderen 4, Mezzone 6, Bonami (L), Pochini (L), Pereyra 7, Biglino 0, Raffaelli 12. All. Montagnani. ARBITRI: Vagni, Giardini.	
NOTE: durata set: 33', 30', 32', 31'; tot: 126'.	
5ª GIORNATA: Trento-Civitanova 2-3 (25-17, 25-20, 22-25, 30-32, 13-15); Cisterna-Siena 1-3 (25-21, 23-25, 25-27, 25-27). Oggi ore 15.30 Piacenza-Monza; ore 18.00 Milano-Verona; Taranto-Padova. Posticipo 24/11, ore 20.30 Perugia-Modena.	





# La lezione di Velasco: «Lo sport insegna vita»

Un PalaBadiali gremito per il grande allenatore della Nazionale di volley L'abbraccio con Pacetti

**«Lo sport serve.** Sia che si vinca, sia che si perda. È un'esperienza che auguro a tutti i giovani di poter vivere per essere preparati alla vita». Così, Julio Velasco, visionario e vincente allenatore di volley che ha fatto la storia dello sport internazionale. Con queste parole, il pluridecorato tecnico della nazionale italiana di pallavolo (per citare una sua squadra mitologica, quella della «Generazione di Fenomeni») si è congedato dalle 1.200 persone arrivate venerdì al PalaBadiali per ascoltarlo. Una serata magica, dove Velasco ha ripercorso alcuni passaggi fondamentali della sua lunga carriera. A partire dagli esordi da coach nel Belpaese, nella vicina Jesi (anno 1983) dove ha aperto un ciclo importante, ma anche dei suoi ricordi del palazzetto di Falconara gremito per la Kutiba di Marco Paolini, presente e salutato con affetto dal tecnico nato in Argentina ma naturalizzato

italiano.

**Dunque** ha parlato delle importanti vittorie, di come si costruisce una mentalità vincente, e anche delle più brucianti sconfitte. «Perché si può soffrire, ma non si deve mai subire. Non bisogna farsi condizionare – ha spiegato Velasco nel silenzio 'religioso' del palas – perché nello sport, a volte, non è sufficiente fare le cose bene e a volte neanche farle molto bene. Ci può essere qualcuno che le farà meglio. Pazienza: perdo, ma imparo. Lo sport insegna a perdere e a vincere più di qualsiasi altra attività della società. Insegna ad avere determinazione e coraggio». Dunque un'ampia parentesi per i ragazzi, tanti e di tutte le età quelli arrivati al Badiali, ai quali ha rivolto appelli a fare uno sport, qualunque esso sia, per crescere e diventare persone migliori. L'evento è stato promosso dal Gruppo Amici per lo Sport di Falconara capitanato dal presidente Tarcisio Pacetti, commosso nell'abbraccio a centrocampo con Velasco, e il sostegno dell'Univpm.

**Giacomo Giampieri**



L'abbraccio tra Tarcisio Pacetti e Julio Velasco in un gremito PalaBadiali





I terzisti 164 / Interviste con i protagonisti

00004

# «La mia vita da Calimero di successo»

Julio Velasco: «Da piccolo ero casinista. Mio fratello, desaparecido in Argentina. Troppa pressione sui giovani campioni»

■ Julio Velasco, argentino di La Plata, poco lontano dalla capitale Buenos Aires, ha 70 anni. Da più di trenta, però, fa parte della storia dello sport italiano. Arrivò per allenare la squadra di pallavolo di Jesi, poi fu un successo dietro l'altro. Fino alla leggendaria squadra di "fenomeni", quella di Zorzi e Lucchetta e Giani e Bernardi e tutti gli altri, e ai grandi trionfi: cinque World League, tre titoli europei, due mondiali e un

argento olimpico. Velasco ha lavorato anche nel mondo del calcio, a livello dirigenziale, in particolare alla Lazio e all'Inter. E in questa intervista racconta tanto di sé: dalla sua infanzia in Argentina alla paura per l'arresto di suo fratello da parte del regime militare, dal suo arrivo in Italia ai rapporti con grandi personaggi come Cragnotti e Moratti. Fino a un'ultima considerazione: questo non è ancora un Paese per giovani.

## ANNI TERRIBILI

«Ricordo in Argentina gli anni dal 1976 al 1981, quelli del colpo di Stato del generale Videla ai danni di Isabelita Perón. Anni terrificanti in cui, durante il regime militare, la Giunta sospese tutte le garanzie costituzionali»

## SEGRETI DI SUCCESSO

«I segreti per avere successo nello sport? Un misto di genetica e capacità di apprendimento. Una caratteristica sola di queste due non rende possibile lo sviluppo di un atleta di successo»

## GIOVANNI TERZI

■ «Quando arrivai in Italia, a Jesi, ad allenare la squadra di pallavolo della città, era il 1983 e il mio stipendio era di 6mila dollari all'anno. Avevo 31 anni e il fatto di guadagnare poco non mi preoccupava minimamente perché, sin da bambino in Argentina, sono stato abituato a vivere con poco e facendo grandi sacrifici».

Chi parla è Julio Velasco, il grande allenatore di pallavolo argentino con cui è iniziata la leggenda della "generazione di fenomeni", i ragazzi del volley italiani vincitori di cinque World League, tre titoli europei, due mondiali e un argento olimpico.

Julio Velasco nasce in una famiglia di una «classe media-povera» (così la racconta nella nostra intervista) nella città di La Plata, quasi 800mila abitanti, a 60 chilometri da Buenos Aires, in Argentina.

«Mia madre era una professoressa di inglese e noi eravamo tre fratelli rimasti tutti orfani di padre molto

presto. Ho il ricordo preciso dei sacrifici che mia madre dovette affrontare per renderci una vita dignitosa e permetterci di studiare però, seppur tra mille fatiche, ci ha sempre insegnato l'educazione e il rispetto, due caratteristiche a cui mai io ho abdicato».

**E il giovane Julio Velasco che ragazzino era?**

«Ero molto vivace e anche un po' casinista, al contrario di mio fratello più grande che rappresentava il figlio perfetto: studioso e sempre ligio al dovere».

**E il fatto di essere un po' un "Calimero" l'ha fatto soffrire?**

«Certamente, ma è stato fondamentale per spronarmi a migliorarmi e a mettermi in gioco: anche io volevo dimostrare a mia mamma che ero bravo e capace di guadagnarmi la sua approvazione. Sin da ragazzino sono stato sempre dotato di una grande forza di volontà e capacità di cambiamento».

**Caratteristiche che le sono servite per i suoi succes-**

**si sportivi e professionali?**

«Assolutamente sì, la capacità di cambiamento mi è servita per affrontare complessivamente la mia vita e le sfide che questa mi ha messo di fronte».

**Suo fratello è stato sequestrato dal regime militare e per qualche tempo è diventato un desaparecidos. Cosa ricorda di quel momento?**

«Erano gli anni dal 1976 al 1981, quelli del colpo di Stato del generale Videla ai danni di Isabelita Perón. Furono anni terrificanti in cui, durante il regime militare chiamato "processo di riorganizzazione nazionale", vennero uccisi e torturati circa 30mila desaparecidos, e fu qualcosa di così spaventoso dal punto di vista umano e morale che in realtà mai in famiglia abbiamo superato. In quegli anni venne sospesa la Costituzione e sciolto il Parlamento, sostituito da un'assemblea di esperti conniventi e militari, mentre il governo fu messo nelle mani della Giunta militare, costituita dai rappresentanti



Superficie 93 %

00004

00004

delle varie forze armate, con a capo Videla che fu nominato presidente dell'Argentina».

#### **Cosa accade a suo fratello?**

«Il meccanismo era sempre lo stesso: gli arresti avvenivano molto spesso con modalità da "rapimenti": squadre non ufficiali di militari arrivavano con una Ford Falcon verde scuro senza targa, la cui sola vista suscitava il terrore, e piombavano nelle case in piena notte, sequestrando a volte intere famiglie. L'assoluto mistero sulla sorte degli arrestati fece sì che anche le famiglie delle vittime tacessero per paura. La conseguenza di queste modalità fu che nella stessa Argentina per lungo tempo il fenomeno rimase taciuto, oltre che totalmente ignorato nel resto del mondo. Una volta arrestate, le vittime erano rinchiusi in luoghi segreti di detenzione, senza alcun processo, quasi sempre torturate, a volte per mesi, e solo in rari casi, dopo un processo sommario e senza alcuna garanzia legale, gli arrestati vennero rimessi in libertà mentre gli altri buttati in fosse comuni o gettati nell'oceano Atlantico. Sempre accadeva che, sotto tortura, qualcuno parlasse facendo dei nomi di altri con il regime rendendo possibile, attraverso la delazione, altre violenze su nuove persone. Io so che quando le forze militari entravano in casa ti chiamavano per cognome e ti portavano via; per questo motivo non saprò mai se il bersaglio fossi stato io, che ero un militante dell'Università o Louis».

#### **Lei cosa fece?**

«Io ero già a Buenos Aires e sono stato fortunato perché nella metropoli era più semplice nascondersi. Per fortuna dopo un mese e mezzo mio fratello tornò a casa, ma quella ferita, profonda e violenta, non si rimarginò mai né per lui né per tutta la nostra famiglia».

**Lei arrivò in Italia allo Jesi, ma solo dopo due anni andò ad allenare la squadra simbolo del volley itali-**

**co: la Panini Modena.**

«Fu una grandissima sorpresa per me, anzi, posso ammettere che se fossi stato io nei panni della dirigenza emiliana non mi sarei scelto. Ma andò subito bene perché al primo anno vinsi immediatamente lo scudetto, e da lì partì tutto».

**Oltre ai successi nel mondo della pallavolo, lei è anche stato dirigente di due grandi realtà calcistiche: la Lazio di Cragnotti e l'Inter di Massimo Moratti. Similitudini e differenze tra queste società?**

«La Lazio, con il presidente Cragnotti, era una società che si stava costruendo in quel momento, mentre l'Inter di Moratti era già una società formata e strutturata. Entrambe avevano in comune due presidenti mecenati».

**Che esperienze sono state?**

«Per me molto importanti e formative, innanzitutto perché ho capito ciò che non amavo fare. Io sono un tecnico puro e tutto quello che riguarda anche la politica dei rapporti è lontana dal mio modo di essere. Inoltre, ho imparato che il calcio è un mondo, anzi una azienda, complessa e molto più articolata di tante altre».

#### **Perché dice questo?**

«Perché ogni cosa decisa in una società di calcio diventa di dominio pubblico, tutto esce sui giornali, ogni scelta viene vista e commentata da migliaia di persone che, pur non essendo azionisti, si sentono in diritto sempre di giudicare provocando una pressione davvero unica».

**E la differenza tra un calciatore e un pallavolista?**

«Il calciatore è un giovane che deve gestire tantissime cose in più che un pallavolista non ha la necessità di affrontare. Spesso si criticano i calciatori per alcuni comportamenti sopra le righe: mi chiedo a tal proposito come avrei reagito io, a vent'anni, ad essere un idolo delle folle che guadagna tanti milioni di euro. Crede-

temi, si fa presto a giudicare, ma sarebbe necessario prima capire».

**E secondo lei la nostra è una società per giovani?**

«Secondo me, quando si arriva a dare delle definizioni generalizzate e semplicistiche, si commette un errore. Nella nostra società ci sono esperienze di giovani positive ed altre negative, ma questo non riguarda l'età (abbiamo giovani straordinari e persone adulte banali), e purtroppo troppo spesso su questi temi passiamo da un eccesso all'altro creando due estremi forvianti. Una riflessione va fatta, per esempio, su cosa è cambiato tra la mia giovinezza e oggi. Io ho vissuto gli anni Sessanta della rivoluzione giovanile, dove non si voleva rimanere come i genitori e si passava direttamente dall'essere ragazzini a diventare uomini. Oggi gli adolescenti hanno magari più alternative, ma queste generazioni maggiori incertezze che in passato. La stessa velocità della società e della cultura rende sempre il mondo reale e delle regole mai aggiornato. L'Italia ha come caratteristica di essere un po' più conservatore di altri Paesi, anche nello sport».

#### **In che senso?**

«Le faccio un esempio. Se il rigore ai Mondiali di calcio del 1994 nella partita Italia-Brasile invece che sbagliarlo Roberto Baggio, allora trentenne, l'avesse tirato e sbagliato un giovane di vent'anni, avrebbero dato del matto all'allenatore e avrebbero detto che era colpa della giovane età. Con un trentenne esperto, invece, si dice sem-

«Semplicemente che succede. Generalizzare è sempre sbagliato. L'essere giovane non è di per se un requisito per fare le cose bene ma non deve essere nemmeno un pretesto per non rendere possibile sperimentare. Spesso ciò che alimenta un giudizio non benevolo a priori sui giovani è solo l'invidia di non esserlo più».

**Qual è il segreto per avere successo nello sport?**

«Un misto di genetica e capacità di apprendimento. Una caratteristica sola di queste due non rende possibile lo sviluppo di un atleta di successo».

**Lei, Velasco, ha allenato tanti atleti: c'è qualcuno che le ha lasciato qualcosa di più nel cuore?**

«No. È come se ad un padre con otto figli si chiedesse quale è il preferito. Penso sia impossibile rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Julio Velasco, 70 anni, già allenatore della Nazionale di pallavolo più vincente della storia italiana

Mauro Berruto

# Petrucci sbaglia, è indegno non tutelare subito il lavoro sportivo

Il deputato PD, ex ct del volley, replica al presidente della Federbasket "Centinaia di migliaia di persone aspettano da anni il riconoscimento"

**In legge di bilancio le risorse per ridurre o azzerare l'impatto sulle associazioni**

MAURO BERRUTO\*

**P**residente Petrucci, mi rivolgo a lei, dopo aver letto l'intervista di ieri, su questo quotidiano. A lei che ai tempi dei Giochi Olimpici di Londra 2012, quando ero il Ct della nazionale maschile di pallavolo, era il "mio" Presidente Coni, a lei che al termine della partita che ci portò la medaglia di bronzo corse in campo ad abbracciarmi, a lei a cui in quel momento dissi: «Mi dispiace» perché avrei voluto, con tutte le mie forze, regalare al Paese la medaglia più bella, a lei che rispose: «Non dire stupidaggini, avete fatto un lavoro straordinario. Le medaglie olimpiche si festeggiano, tutte!». Non ho mai dimenticato quelle sue parole, ho festeggiato quella medaglia e ho sempre (prima e dopo quello che resta il momento professionale più bello della mia vita) cercato di fare il mio lavoro nel modo migliore e più onesto possibile. Ho scritto la parola «lavoro» perché, Presidente, le voglio scrivere proprio riguardo a questo tema. Nell'intervista rivendica giustamente la differenza fra basket e pallavolo («Noi siamo professionisti, loro dilettanti») per poi sorprendentemente chiedere al ministro Abodi di rinviare la

legge sul lavoro sportivo. Vede Presidente, potrei chiederle se ritiene giusto che fra me e il suo ct (stesso impegno, stessi ritiri, stessi allenamenti, stesse manifestazioni) ci sia la differenza che passa fra una persona - lui - che vede tutelati i propri diritti e garantiti i propri contributi previdenziali e uno - io - che in ventotto anni di carriera deve ringraziare il cielo di non aver mai avuto problemi di salute tali da tenerlo lontano dai palazzetti e che ha, per quel lavoro, nella propria casellina Inps uno zero tondo. Non pongo, tuttavia, questa domanda per me. Ho smesso di allenare nel 2015 e qualsiasi legge sul lavoro sportivo non potrà mai essere retroattiva, ma nel nuovo ruolo di deputato della Repubblica voglio occuparmi di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori (allenatori, membri di staff, atleti, laureati di Scienze Motorie etc.) che vogliono finalmente vedere riconosciuta la loro dignità. Rinviare una legge che è stata da loro attesa da quando... esiste la Repubblica sarebbe un errore gigantesco. Emi dispiace che per tentare di rinviarla ci sia chi evoca le paure e lo spettro di un impatto esorbitante, in termini di costo del lavoro, sulle associazioni. Non è così. Anzi, non è più così. Questa legge non è più la proposta Spadafora, perché sono stati introdotti correttivi che limitano enormemente l'impatto sulle associazioni: per i rapporti fino a 5.000 euro annui, dunque per tutti i volontari, fondamentali per tenere in vita il mondo dello sport di base, sarà tutto uguale a prima, sia per loro che per le loro

associazioni. Per rapporti contrattuali fino ai 15.000 euro annui, invece, la percentuale di impatto per le associazioni incide fra il 7% e il 9%. E, parliamoci chiaro, proprio di questi tempi davvero vogliamo immaginare che un rapporto superiore ai 15.000 euro annui non venga considerato a tutti gli effetti un lavoro? Conosco nel dettaglio il nostro mondo e so che, dopo questi terribili anni di pandemia, anche un piccolo impatto economico può essere un grande problema. Bene, abbiamo uno strumento: la legge di bilancio, proprio quella che il Governo sta scrivendo. Comprendo, purtroppo, che per chi vuole alzare il tetto al contante a 10.000 euro parlare di «lavoro» per cifre (annue) uguali o appena superiori appaia un paradosso, ma per milioni di persone non lo è affatto. Per cui si trovino in legge di bilancio le risorse per ridurre ulteriormente o, meglio, azzerare anche quel minimo impatto per le associazioni nei primi due anni. Non si scelga di non scegliere, rinviando. È un fatto di giustizia e dignità per tutti coloro che vogliono far bene il proprio lavoro. Come lei mi insegnò sul parquet dell'Earl's Court a Londra, dieci anni fa. —

**\*deputato del Pd, membro della segreteria nazionale e responsabile sport**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 41 %

00004

00004



Giannelli (destra) e Michieletto, campioni del mondo 2022 di volley

## Su La Stampa di ieri

### Gianni Petrucci "È già partita la corsa ad Abodi faccia il ministro, non l'amico di tutti"

Il presidente della Fedebasket e il nuovo direttore dello sport. "C'è chi direbbe: sono passati Petrucci e un tacito fido. Ma come? Gli ha scritto lo zingari in azzurro sarebbe nessuno?"



L'intervista al presidente della Fedebasket Petrucci pubblicata su La Stampa. Tra i tanti argomenti Petrucci rimarca le diversità tra basket e volley e chiede al ministro dello Sport Abodi di far slittare l'entrata in vigore della legge sul contratto dei lavoratori sportivi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1744 - T.1744

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	30/10/2022	45	LA GAZZETTA DELLO SPORT	<a href="#">PIETRINI SI FERMA SCANDICCI CROLLA IN CASA DI NOVARA</a>	SERIE A1	1
2	30/10/2022	8	QS	<a href="#">LE FARFALLE DI BUSTO NEL FORTINO DI PERUGIA SOTTO I RIFLETTORI IL DERBY MILANO-BERGAMO 1991</a>	SERIE A1	2
3	30/10/2022	52	L'ECO DI BERGAMO	<a href="#">BERGAMO 1991 SENZA PAURA A MONZA TENTERÀ IL COLPACCIO</a>	SERIE A1	3
4	30/10/2022	1,3...	LA PREALPINA	<a href="#">VOLLEY UYBA PRONTA PER IL SALTO</a>	SERIE A1	4
5	30/10/2022	53	LA STAMPA NOVARA	<a href="#">LA IGOR ALZA LA VOCE CON SCANDICCI ED È CAPOLISTA SOLITARIA PER UNA NOTTE</a>	SERIE A1	6
6	30/10/2022	65	LA STAMPA TORINO	<a href="#">"SUPERIAMO I NOSTRI LIMITI" CAPITAN ZAGO CARICA IL PINEROLO</a>	SERIE A1	8
7	30/10/2022	34	TUTTOSPORT	<a href="#">SPORT + INNOVAZIONE + FUTURO = PIEMONTE</a>	POLITICA DELLO SPORT	9

Data: 30.10.2022 Pag.: 45  
Size: 40 cm2 AVE: € 4760.00  
Tiratura: 273928  
Diffusione: 184845  
Lettori: 3318000



## Pietrini si ferma Scandicci crolla in casa di Novara

● (and.cri) Vittoria netta per l'Igor Novara in casa contro Scandicci che fin qui era a punteggio pieno: 3-0 (25-17, 25-19, 25-18). Le toscane devono fare a meno di Pietrini (problemi alla schiena)

● **Oggi ore 17** Milano - Bergamo; Chieri - Macerata; Cuneo - Casalmaggiore; Vallefoglia - Conegliano; Perugia - Busto Arsizio.

**Ore 19.30** (diretta Sky Sport Arena) Firenze - Pinerolo.

**Classifica:** Novara 8 (3-0); Chieri 6 (2-0); Scandicci 6 (2-1); Conegliano e Milano 5 (2-0); Busto, Bergamo, Macerata 3 (1-1); Vallefoglia 2 (1-1); Pinerolo, Firenze, Cuneo, Casalmaggiore 1 (0-2); Perugia 0 (0-2).





## Le farfalle di Busto nel fortino di Perugia Sotto i riflettori il derby Milano-Bergamo 1991

### VOLLEY A1 FEMMINILE

**Il derby** tra la Vero Volley Milano e il Volley Bergamo 1991 è uno dei match più interessanti della terza giornata del campionato di serie A1. Reduce dalla difficile vittoria di Casalmaggiore, un risicato 3-2 al termine di un match più difficile del previsto, la formazione milanese, una delle favorite per il successo finale, ospita alle 17 le bergamasche di Lanier (nella foto) e Gennari che, invece, hanno il morale a mille dopo il netto 3-0 rifilato pochi giorni fa all'ambizioso Il Bisonte Firenze.

**Trasferta** sulla carta facile per le farfalle di Busto Arsizio che, dopo essere andate vicine al colpaccio perdendo solo al tie break contro Conegliano, non dovrebbero avere nessuna difficoltà a superare una Bartoccini-Fortinfissi Perugia ancora al palo e fin qui deludente. In casa bustocca, in attesa di Lloyd ancora ac-



ciaccata, regia affidata alla giovane Monza e potenza di fuoco alle ottime Rosamaria, Degradi e Omoruyi.

**Infine** la Vbc TrasportiPesanti Casalmaggiore, con l'ottima Carlini al palleggio, va a far visita alla capolista Cuneo Granda S. Bernardo in un match difficile e dal pronostico avverso. Completano il quadro Vallefoglia - Conegliano, Chieri - Macerata e Il Bisonte - Pinerolo. **Fulvio D'Eri**



## Bergamo 1991 senza paura A Monza tenterà il colpaccio

**Volley A1 femminile.** Il Vero Volley Milano punta allo scudetto e può contare su campionesse come Sylla (ex Foppa) e Stevanovic, ma rossoblù cariche

**LAURA SIRTOLI**

Carico per il successo ottenuto con Firenze nel turno infrasettimanale, il Volley Bergamo 1991 raccoglie le energie e si prepara per una nuova sfida impegnativa: l'obiettivo di oggi è tentare il colpaccio in casa della Vero Volley Milano, una delle squadre favorite per la lotta scudetto (in campo alle 17 all'Arena di Monza). Durante le fasi di precampionato le rossoblù hanno già affrontato diverse volte Milano (ai tempi ancora Monza: il cambio di denominazione è avvenuto all'immediata vigilia del campionato), risultando sempre vincitrici tranne in un'occasione: il volto delle avversarie però è ora molto cambiato, grazie alle ultime aggregate rientrate dai Mondiali e al clima del campionato ormai entrato nel vivo.

La banda Micoli dovrà essere brava ad aggredire la partita come ha fatto con Firenze e nel cercare di gestire i vari fronti di attacco avversari, in primis Sylla (ex Foppapedretti), premiata ai recenti Mondiali come miglior schiacciatrice, e Stevanović, la centrale serba campionessa mondiale, senza dimenticare le sempre pericolose Stysiak, Folie (altra ex Foppa) e Thompson. Una rosa di nomi che potrebbe intimorire, ma d'altronde Milano, reduce da una vittoria al tiebreak con Casalmaggiore dopo



Le ragazze del Volley Bergamo 1991 sono cariche FOTO COLLEONI

essere stata in vantaggio 2-0, è una squadra costruita per puntare in alto.

Micoli probabilmente risponderà con lo stesso sestetto schierato nei primi due match di campionato, che, soprattutto con Firenze e con alcuni aggiustamenti in corsa, pare ormai ben rodato: Gennari al palleggio con Da Silva opposto, Lanier e

May laterali, Stufi e Butigan al centro, più Cecchetto libero. Il ballottaggio potrebbe essere tra May e Partenio, ma a prescindere dalla scelta è un gruppo che può far male e che sa partire premendo sull'acceleratore. Bergamo sa bene che, per il colpo grosso, non solo deve riproporre tutto ciò che di buono ha già mostrato, ma anche farlo nel mi-

glior modo possibile: una squadra coesa, una grande capacità di reazione e un pericoloso potenziale in attacco, ben gestito in regia, sono gli ingredienti base da mettere in campo per tentare l'impresa. Un'impresa difficile e ambiziosa, ma Bergamo sembra non aver paura.

### La 3ª giornata

**Ieri** Igor Gorgonzola Novara-Savino Del Bene Scandicci 3-0.

**Oggi** Alle 17 Vero Volley Milano-Volley Bergamo 1991, Reale Mutua Fenera Chieri-Cbf Balducci Hr Macerata, Cuneo Granda S. Bernardo-Trasporti pesanti Casalmaggiore, Megabox Ond. Savio Vallefoglia-Prosecco Doc Imoco Conegliano, Bartoccini-Fortinfissi Perugia-E-Work Busto Arsizio; alle 19,30 Il Bisonte Firenze-Wash4green Pinerolo (diretta Sky Sport Arena).

**Classifica** Igor Gorgonzola Novara 8 punti; Reale Mutua Fenera Chieri, Savino Del Bene Scandicci 6; Prosecco Doc Imoco Conegliano, Vero Volley Milano 5; E-Work Busto Arsizio, Volley Bergamo 1991, Cbf Balducci Hr Macerata 3; Megabox Ond. Savio Vallefoglia 2; Wash4green Pinerolo, Il Bisonte Firenze, Cuneo Granda S. Bernardo, Trasporti pesanti Casalmaggiore 1; Bartoccini-Fortinfissi Perugia 0.



## VOLLEY

### Uyba pronta per il salto

Ancora senza la guida di Lloyd, l'Uyba va a Perugia per conquistare la prima vittoria da tre punti della stagione contro una formazione in difficoltà

**Pini a pagina 36**

# Nella sfida delle assenti l'Uyba cerca il colpaccio

**VOLLEY - A1 FEM.** *Senza Lloyd nella tana di Perugia*

Altro viaggio lungo la A1 per l'Uyba, che in questo vorticoso avvio di campionato continua fare su e giù dall'Italia centrale. In questa occasione, dopo Firenze e prima di Vallefoglia, la destinazione sul navigatore biancorosso è fissata a Perugia, dove oggi la squadra di Marco Musso sfida la Bartoccini, fanalino di coda dell'A1 (via alle ore 17, diretta streaming a pagamento su VolleyballWorld TV). Non sarà nemmeno il taraflex del PalaBarton a tenere a battesimo l'Uyba nella sua versione completa e definitiva dato che mancherà ancora Carli Lloyd. Dopo l'allenamento di venerdì, la palleggiatrice americana ha accusato il riacutizzarsi del dolore alla schiena e ieri non è nemmeno partita con le compagne. Pronta ancora Sofia Monza a guidare le farfalle

a caccia di tre punti che sarebbero preziosissimi. Alla disperata ricerca di risultati c'è però anche Perugia, finora sempre k.o. e col punto interrogativo legato alla presenza in campo di Anastasia Guerra, uscita mercoledì nel primo set del match contro Macerata per un infortunio al ginocchio. Un dilemma di non poco conto per la formazione umbra, che ha nella schiacciatrice veneta il suo elemento d'equilibrio. Con la ex Club Italia in campo, Perugia guadagna notevole consistenza sul fronte offensivo oltre ad una certa esperienza in seconda linea. Nel caso in cui "Stasia" non dovesse essere della partita, il ballottaggio è tra Beatrice Gardini e Claudia Provaroni con la banda romana favorita vista la sua solidità in ricezione. Altro elemento da tenere d'occhio è Alexandra Lazic, banda

Data: 30.10.2022 Pag.: 1,36  
Size: 439 cm2 AVE: € 8341.00  
Tiratura:  
Diffusione: 28000  
Lettori:



svedese di una certa esperienza solida in attacco (26 punti nel match perso contro Macerata) ma che potrebbe rappresentare l'anello debole in ricezione (16% di perfetta). La palleggiatrice americana Tori Dilfer alle latitudini italiane è tutta da scoprire ma dalle prime due gare giocate sembra si affidi molto all'altra americana Stephanie Samedy, dotata di colpi interessanti in posto 2, garantendo al tempo stesso un discreto numero di palloni alle sue centrali: l'olandese Tessa Polder innanzitutto mentre per l'altro spot da titolare se la giocano Linda Nwakalor e Benedetta Bartolini, utilizzate entrambe nelle prime due di campionato. L'Uyba dovrà dunque lavorare molto bene col servizio per provare a togliere a Perugia il gioco al cen-

Samantha Pini

## COSÌ IN CAMPO

### (PALA BARTON ORE 17)

**PERUGIA:** 16 Dilfer, 7 Samedy, 5 Polder, 17 L. Nwakalor, 12 Guerra, 18 Lazic, 10 Armini (L). In panchina: 2 Provaroni, 4 Avenia, 6 Rumori (L), 8 Gardini, 11 Bartolini, 13 Galic. All. Bertini.

**UYBA:** 5 Monza, 7 Rosamaria, 16 Zalkhaiou, 13 Olivotto, 2 Degradi 15 Omoruyi, 14 Zannoni (L). In panchina: 1 Battista, 8 Lualdi, 10 Stigrot, 12 Colombo, 17 Bressan (L2), 20 Mapelli. All. Musso.

**Arbitri:** Michele Brunelli di Ancona e Vincenzo Carcione di Roma.





A sinistra Elise Adams Mckenzie, tra le migliori. A destra la festa Igor

VOLLEY FEMMINILE, L'ANTICIPO DELLA TERZA GIORNATA

## La Igor alza la voce con Scandicci ed è capolista solitaria per una notte

Le azzurre tornano incisive in attacco, con Bosetti mvp e Karakurt miglior realizzatrice

MARCO PIATTI  
NOVARA

Il primo scontro diretto contro Scandicci, una delle future protagoniste della serie A1, viene vinto dalla Igor in tre set e Novara si ritrova in vetta, aspettando la replica di Chieri oggi. E' stata un'ottima Igor, in controllo del match dall'inizio alla fine e che ha approfittato

pienamente di una Savino Delbene rabberciata e che probabilmente non si aspettava di trovarsi una Novara così motivata. Questa volta Karakurt non è stata da sola a sorreggere il peso dell'attacco, Bosetti e Adams hanno dato un contributo importante, ben dirette da Battistoni che sta facendo passare in secondo piano l'assenza di una «big» del palleggio come Jordyn Poulter.

Nessuna sorpresa nel sestetto partente per Novara, mentre Scandicci presenta diverse

defezioni. La Igor inizia bene con due punti di Danesi e la diagonale di Adams (3-0). Sembra una Igor carica a palla, sospinta dal calore di quasi 3.500 spettatori. Karakurt e Chirichella portano Novara sul 6-1 con il primo time out di Barbolini. Scandicci è visibilmente frastornata. La diagonale Battistoni-Karakurt funziona bene e l'opposta turca mette in difficoltà le toscane con le sue micidiali parallele (11-4). Danesi stampa un «monster» ad Antropova, poi un doppio fallo in palleggio di Malinov (rilevata da Barbolini con Di Iulio) e il divario assume proporzioni imbarazzanti (17-6 e poi 19-8). Il primo set fila via liscio, nel finale entra Giovanni per Adams (24-14) e il punto decisivo arriva da un errore del libero toscano (25-17).

Barbolini prova a cambiare qualcosa a inizio secondo set, c'è l'ex Washington al centro.

La Savino Delbene però sbaglia tanto, troppo, Mingardi e Antropova cacciano fuori delle palle semplici e Barbolini chiede tempo (5-1). La Igor giostra a meraviglia, Karakurt e Adams fanno danni nella ricezione ospite (9-3). Si vede anche Bosetti con un pallonetto spinto (11-4). Poi Scandicci si mette a giocare e si avvicina a Novara (12-11) che non sembra avere più lo sprint del primo set. C'è Ituma per Karakurt che deve rifiatore, ma Antropova e Mingardi iniziano a picchiare come fabbri e le ospiti arrivano (13-13). Il calo azzurro è evidente, ma c'è una reazione: Chirichella (17-15) poi Bosetti si fa trovare pronta (21-18) e Battistoni mette pure l'ace. Novara chiude, come nella frazione precedente, con un errore, stavolta Di Iulio al servizio (25-19).

Impressionante il «monster block» di Danesi che vale il

4-0, in apertura di terzo set, la Igor sembra aver ripreso le redini dell'incontro. Anche Adams a muro sembra saperci fare, se ne accorge Mingardi (7-1). Scandicci ripesca Malinov per Di Iulio in regia. Sul 9-3 un video check chiamato al contrario, cioè sfavorevole alla Igor, fa imbufalire il pubblico e la panchina azzurra, l'arbitro si ravvede. Ma alla Igor riesce tutto, Adams affonda con una diagonale sbilenco tra l'entusiasmo del palasport e Scandicci affonda (12-4). Danesi mette il carico (16-10), la gara sembra indirizzata. Sul 20-14 c'è gloria anche per Varela (per Chirichella). Scandicci alza bandiera bianca, Karakurt fa i buchi per terra e in un eccesso di entusiasmo alza di peso coach Lavarini (23-16). Finisce con l'ennesimo errore di Scandicci, al servizio (25-18) e la Igor balza in vetta alla A1. —

# LA STAMPA NOVARA

Data: 30.10.2022 Pag.: 53  
Size: 527 cm2 AVE: € 13175.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

<b>IGOR NOVARA</b>	<b>3</b>
<b>SCANDICCI</b>	<b>0</b>

**Igor Novara:** Cantoni ne, Adams Mckenzie 11, Bresciani (2L) ne, Giovannini, Battistoni 1, Fersino (L), Bosetti 11, Chirichella 6, Danesi 8, Varela, Bonifacio ne, Carcaces ne, Ituma, Karakurt 16. **All.:** Lavarini.

**Savino Del Bene Scandicci:** Sorokaite 9, Alberti, Belien 6, Tin ne, Malinov, Gamba (2L) ne, Mingardi 6, Shcherban, Ageloni 2, Guidi ne, Washington 2, Antropova 7, Castillo (L), Di Iulio 1. **All.:** Barbolini.

**Parziali:** 25-17, 25-19, 25-18



**VOLLEY, A1 FEMMINILE: LA CAPOLISTA CHIERI RICEVE, INVECE, MACERATA**

# “Superiamo i nostri limiti” capitan Zago carica il Pinerolo

Le biancoblu a Firenze dopo il primo punto ottenuto contro il Novara

**OSCAR SERRA**

Il primo, storico, punto conquistato in serie A1 contro il Igor Novara non è solo un po' di "fieno in classifica" in attesa degli scontri salvezza. Per la Wash4green Pinerolo che questa sera, alle 19,30, farà visita al Bisonte Firenze rappresenta la consapevolezza che nell'élite del volley può dire la sua. «Non ce lo aspettavamo neanche noi di poter giocare alla pari contro Novara» ammette la capitana Valentina Zago, «felicissima per il livello di gioco che abbiamo saputo esprimere». E lei sa bene quanto sia difficile questa categoria, che non è solo l'upgrade della serie A2, ma semplicemente un'altra cosa. Perché «la palla corre molto più veloce, il gesto tecnico rasenta la perfezione» o più banalmente perché in Italia vengono a gioca-

re le migliori pallavoliste del mondo.

Nella sua carriera Zago, dopo i primi passi nella sua Padova, ha assaggiato l'A1 con Casalmaggiore e Scandicci, una parentesi in Francia, per poi tornare nella serie cadetta nel 2019, sposando il progetto di Pinerolo. Anche per lei, che a febbraio spegnerà 33 candeline, questa stagione è una scommessa. Il ritorno da protagonista.

L'inizio non è stato dei migliori: un problema al polpaccio ne ha pregiudicato la preparazione, ma appena ha sentito il profumo del taraflex ha saputo esaltarsi. Contro Novara s'è ripresa l'attacco sulle spalle e con 21 punti è stata la miglior realizzatrice della sua squadra,

mentre il PalaBusCompany di Villafranca Piemonte esplodeva di fronte alla mezza impresa delle pinelle. Ma cos'ha significato quella partita per una squadra che deve ancora scoprire il suo valore? «Ci ha dato maggiore consapevolezza. Se già a Monza, superata l'emozione del primo set, eravamo riuscite a fare qualcosa di buono, contro Novara abbiamo compiuto un altro passo in avanti» prosegue Zago. E ora? «Ora dobbiamo continuare a lavorare su ciò che stiamo curando in palestra, cioè la battuta e il muro-difesa. Dobbiamo imparare a forzare i colpi, uscire dalla nostra comfort zone e prenderci dei rischi».

Stasera Pinerolo sarà attesa da un altro match durissimo contro un Bisonte che

torna ferito nella sua tana dopo la sconfitta per 3-0 subita a Bergamo. Servirà un'altra prestazione sopra le righe? «Dobbiamo continuare a crescere: il gruppo è affiatato, anche le nuove si sono ben ambientate e stanno facendo bene. Dobbiamo lavorare tutte insieme per superare i nostri limiti».

E intanto torna davanti ai propri tifosi la capolista Reale Mutua Fenera Chieri, reduce da due vittorie su due in campionato e cinque partite vinte senza perdere neanche un set tenuto conto anche della Wevza Cup. La squadra di coach Giulio Bregoli affronta questa sera alle 17 Macerata, reduce dalla vittoria casalinga contro Perugia nel turno infrasettimanale.—



Valentina Zago è a Pinerolo dal 2019. Contro il Novara 21 punti

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



## LA TERZA EDIZIONE DI IMPACTO, ORGANIZZATO DA SIH

# SPORT + INNOVAZIONE + FUTURO = PIEMONTE

### Istituzioni, aziende e ragazzi: lo sport diventa un motore di crescita



TORINO. Circa 200 persone al Pallavillage di Grugliasco per la terza edizione di ImpactO: Sport, Innovazione e Futuro. L'evento è stato organizzato dall'associazione di promozione sociale Sport Innovation Hub (SIH), con il supporto finanziario della Camera di commercio di Torino e della Regione Piemonte e con il patrocinio della Città di Torino, della Città Metropolitana di Torino e di Coni Piemonte.

ImpactO è un appuntamento inserito nel calendario di Piemonte "Regione Europea dello Sport 2022", pensato per raccontare e diffondere l'idea di quanto lo sport sia trait d'union tra tecnologie avanzate, progetti imprenditoriali e un'opportunità lavorativa per i giovani. L'evento ha riunito attori diversi, accomunati da un obiettivo comune: rendere lo Sport in Piemonte un ecosistema forte, coeso, dinamico.

Prima giornata all'insegna delle connessioni. Tavoli di lavoro, organizzati per dialogare e porre le basi per far nascere future iniziative a beneficio del territorio.

"Sport Innovazione e Industria": coordinato da referenti dei Poli di innovazione regionali Mesap, Pointex e Biomed. Un confronto interattivo ricco di testimonianze di aziende a loro associate che operano in ambito sportivo:

Sparco, Genea Biomed, Salute 360, Evolve e Ncs Lab.

"Capitale umano e futuro": gestito da Marta Serrano, presidente di SIH, con gli interventi di Giustiniano La Vecchia di HuBrains, Giorgio Proglgio, vicepresidente di Piccola Industria Confindustria CN, Gabriele Ganeto di Sport2Next, Luigi Casale docente della Scuola dello Sport del Coni e Marco Marchi di MM Management. Da tutti un impegno congiunto e determinato sulla formazione delle nuove generazioni, con un invito a esplorare l'industria che si sviluppa "dietro le quinte" dello Sport. Ma anche una particolare attenzione al futuro degli ex-atleti, testimonianza portata da Gabriele Ganeto. Il presidente Mossino di Coni Piemonte ha lanciato una proposta di "Design e creatività" per il mondo sportivo. La Business Fashion, introdotta da Vale-

rio della Sala di Sport Business Lab Consultancy, è stata al centro di un dibattito in cui si interpreta come strumento oppure strumentalizzazione? Ad arricchire il confronto relatori come Davide Mabellini del Circolo degli Artisti, il chirurgo e filosofo pratico Piero Celoria, Angelo Mistrangelo, giornalista e Alberto Obialero di Bombè srl.

Per finire il tema dello Sport inclusivo, visto non soltanto in campo ma anche nel mondo del lavoro. A guidare il tavolo è stata la presidente del Comitato Paralimpico Regionale Silvia Bruno, con le testimonianze di Annalisa Cerrone e Andrea Bagnato dell'associazione Insuperabili, di Francesca Grilli della Società Canottieri Esperia e Francesca Vinzio e infine Charlie Cremonese dell'associazione bielinese Sportivamente.

In parallelo alcuni incontri di matchmaking, un momento di incontro e di networking per promuovere opportunità di business, per valorizzare l'eccellenza scientifica e tecnologica e per

ricercare partners per futuri progetti di innovazione sociale nello Sport. Numerosi gli ospiti che hanno presentato anche progetti nel sociale con un forte invito a creare sistema: Nida onlus e l'impegno per il rifacimento del centro sportivo di Falchera, Sciare per Sorridere in memoria di Carlotta Grippaldi, London Pure Passion che unisce sport, cultura e musica e il Politecnico di Torino, membro di Unisport per il sostegno di studenti/atleti di alto livello. Parole poi ribadite anche dal vicerettore per il Welfare e l'attività sportiva dell'Università degli studi di Torino, Alberto Rainoldi: «La nostra università aderisce alla rete di Atenei che si impegnano in maniera concreta per il sostegno alla doppietta carriera degli studenti/atleti di alto livello. Inoltre siamo stati tra i primi ad ottenere il riconoscimento Healthy Campus in base a parametri di sostenibilità e di benessere dei nostri studenti».

La giornata si è conclusa con la sfilata "Sport Moda Innovazione": gli studenti sono stati protagonisti, in passerella e accanto alle aziende

che hanno fornito i materiali per la sfilata. I giovani infatti hanno avuto l'opportunità di sfilare con capi di abbigliamento e attrezzature sportive di imprese made in Italy che lavorano nel mondo dello Sport e del Benessere, con l'obiettivo di approfondire nei prossimi giorni il lavoro e il know-how che c'è dietro ciascun prodotto. Più di quaranta studenti di due licei sportivi hanno percorso la passerella: Istituto Norberto Bobbio di Carignano, I.I.S. Primo Levi di Torino. Capi realizzati nel principio della eco-sostenibilità, biciclette a carica elettrica e caschi di protezione intelligenti, l'eleganza ed il confort della moda su ghiaccio, il progresso e l'innovazione per gli sport di racchetta, strisce luminose per allenamento e miglioramento della performance, l'unione tra la tradizione e l'innovazione, la confezione e le lavorazioni di nicchia, tra gli aspetti presentati da: Advanced Distribution, AMZ Sports, Decathlon, G5 Mobility, Ferrino, Indico Technologies, Kari-sma, Pella, Snauwaert, Stammeria Alicece.



Data: 30.10.2022 Pag.: 34  
Size: 653 cm2 AVE: € 31997.00  
Tiratura: 118367  
Diffusione: 54919  
Lettori: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



*I giovani che hanno sfilato, le aziende che hanno fornito materiali, i relatori, le associazioni e le istituzioni: un vero ecosistema regionale per lo sport è già una realtà e continua a investire per il futuro*



# Dai consorzi territoriali la spinta per il rilancio dello sport italiano

**Dal volley al calcio.** Con il ritiro dei mecenati aumentano nella Penisola i casi di aziende che si associano per sostenere i club e creare occasioni di business

**Marco Bellinazzo  
 Benedetto Giardina**

Unione, anche nello sport, fa la forza. Le realtà italiane legate direttamente ai consorzi territoriali stanno diventando sempre più numerose in diverse discipline. E se nel basket e nella pallavolo queste proprietà collettive (che possono assumere giuridicamente anche forme diverse da quella puramente consortile) sono ormai consolidate, con il progressivo ritiro dei mecenati stanno emergendo anche nel calcio professionistico. L'esempio più lampante è quello del Südtirol issatosi in questa stagione in Serie B.

Il club altoatesino è una delle sorprese del torneo cadetto e può vantare una struttura societaria composta da 32 soci, legati tutti a realtà locali che ne hanno accompagnato l'ascesa verso il vertice della piramide calcistica nazionale.

Due aziende compongono di fatto la maggioranza della società: la Gk Service, col 36% delle quote, e Birra Forst con il 30. Accanto a queste due colonne sia muovono gli altri soci impegnati a sviluppare il progetto Südtirol, allestendo una squadra competitiva per la Serie B e ristrutturando lo stadio casalingo, il Druso. Un modello che ha attirato interessi anche al di fuori dai confini italiani, seppur a pochi chi-

lometri di distanza da Bolzano: negli scorsi mesi è, infatti, emersa l'indiscrezione di un possibile avvicendamento di Red Bull, ma l'ad del club tirolese Pfeifer ha ridimensionato le voci, escludendo

**Il Südtirol, da questa stagione in Serie B, ha una struttura composta da 32 soci legati alla realtà locale**

l'ingresso nel capitale del colosso delle bevande energetiche che controlla già il Lipsia in Germania e il Salisburgo in Austria.

È più variegato, negli altri sport di squadra, il quadro dei consorzi proprietari delle società di vertice. Nella pallacanestro maschile, due società di Serie A sono interamente controllate da realtà consorziali: Pesaro e Treviso, legate fino a qualche anno fa a due marchi storici dell'imprenditoria italiana, ovvero Scavolini e Benetton. Nel primo caso, la scelta di affidarsi al Consorzio Pesaro Basket nasce nel 2005, a seguito del passo indietro dello storico sponsor, che da 38 anni accompagnava la società.

Per i trevigiani, invece, la ripartenza è avvenuta nel 2012, a seguito del ritiro della Pallacanestro Treviso cinque volte campione d'Italia. UniVerso Treviso ha dato

impulso alla rinascita dalla Promozione, conquistando il ritorno in massima serie nel 2019 (si veda l'articolo in basso).

Sempre in Serie A, inoltre, nella pallacanestro maschile sono presenti consorzi nel capitale di Trento, Trieste e Varese, pur con quote minoritarie. Oltre ai club di massima serie, una gloria del basket italiano come la Fortitudo Bologna, ora in A2, è controllata dal 2021 dal Consorzio Club Fortitudo; inoltre nel capitale di Pistoia è presente il Consorzio Pistoia Basket City. A Cantù, nel 2019, dopo il dietrofront della proprietà russa, i circa 300 supporter riuniti nell'associazione Tutti Insieme Cantù e i pochi sponsor rimasti si sono coalizzati, rifondando la società, oggi supportato da oltre 100 aziende-partner e avviando la realizzazione di una nuova arena con un investimento da 40 milioni.

Realtà di vertice, a livello di consorzi, sono presenti anche nel panorama pallavolistico italiano, come il Consorzio Vero Volley, presente sia nella Superlega maschile che nella Serie A1 femminile. Proprio in queste settimane, a proposito di legami con il territorio, sono sorte molte polemiche per la decisione di operare il gra-

Data: 30.10.2022 Pag.: 13  
Size: 481 cm2 AVE: € 63011.00  
Tiratura: 91744  
Diffusione: 138603  
Lettori: 713000



**Proprietà collettiva.**

Il Südtirol è una delle sorprese del torneo di Serie B (ieri ha pareggiato 1 a 1 a Ferrara con la Spal)

duale trasferimento del Vero Volley dalla originaria sede di Monza al capoluogo lombardo, per assumere la denominazione Milano, più spendibile a livello di marketing. Al Vero Volley si aggiungono

poi la Pallavolo Avis Cernusco, l'Usd Viscontini Volley e la Pallavolo Rondò Muggiò. A qualche chilometro di distanza, a Bergamo per la precisione, si è vissuta invece una situazione già vista nel basket con Treviso e Pesaro: nel

2021, infatti, si è interrotto il binomio tra la squadra femminile e lo sponsor Foppapedretti, col titolo sportivo passato alla neonata Bergamo 1991. La nuova società composta da oltre 20 soci ed è sostenuta anche dai tifosi.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile